



Unione europea  
Fondo sociale europeo

**PON**  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

**INTERVENTI  
IN VIA SPERIMENTALE  
IN FAVORE DI COLORO CHE,  
AL COMPIMENTO  
DELLA MAGGIORE ETÀ,  
VIVANO FUORI DALLA FAMIGLIA  
DI ORIGINE SULLA BASE  
DI UN PROVVEDIMENTO  
DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**



Istituto  
degli  
Innocenti



**ADDENDUM**

# Integrazioni al progetto sulla base degli adeguamenti intervenuti nel corso del primo triennio di Sperimentazione

## Sommario

Premessa .....	3
1. Criteri di inclusione dei beneficiari .....	3
2. Fasi, soggetti e compiti .....	5
3. Collocamento Mirato.....	10
4. Il Decreto Direttoriale n. 347 del 4 ottobre 2019 e l'Indicatore di situazione economica equivalente per i care leavers.....	11
5. Dati del monitoraggio 2018 su affidi familiari e servizi residenziali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con le Regioni e Province autonome.....	11
6. Le Youth Conference e il punto di vista dei e delle care leavers delle Youth Conference Nazionali .....	13
7. Esiti dell'Analisi Preliminare .....	17
8. Mentor.....	21
9. La formazione per l'intervento .....	22
10. La valutazione della sperimentazione .....	24
11. Breve rassegna di esperienze locali.....	26

## Premessa

L'addendum contiene un aggiornamento sulle coorti coinvolte nella seconda triennalità di sperimentazione oltre che sulle fasi progettuali con annesso cronoprogramma.

L'addendum contiene inoltre alcune modifiche e integrazioni al progetto originario, che sono state rese necessarie a seguito di interventi normativi o inevitabili adattamenti del piano di lavoro e dei suoi strumenti.

La governance generale, le finalità, gli obiettivi operativi, la programmazione delle fasi e la ratio complessiva della sperimentazione rimangono del tutto inalterati, l'addendum contiene perciò sono elementi di specificazione o di arricchimento che è stato ritenuto fosse utile esplicitare, ma senza alterare l'impianto di base del progetto iniziale.

### 1. Criteri di inclusione dei beneficiari

Alla sperimentazione potranno partecipare **le ragazze e i ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del triennio 2021 - 2023, e sino al compimento del ventunesimo anno d'età.** In presenza di risorse residue e fino al concorso delle risorse assegnate potranno essere ammessi alla sperimentazione coloro per i quali il compimento della maggiore età sia avvenuto nel corso del 2020 ovvero avvenga nel corso del 2024.

In particolare, la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare. Potranno essere compresi nella sperimentazione **sia coloro per i quali al compimento della maggiore età non sia stato assunto un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888, sia coloro per i quali vi sia tale provvedimento** con inclusione in percorsi di autonomia (esempio collocamento negli appartamenti per l'autonomia).

In entrambi i casi il servizio sociale competente dovrà certificare l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria eterofamiliare, senza rientro nella famiglia di origine ma con avvio verso un progetto di autonomia, dichiarando l'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti dei genitori (art. 6, comma 3, lett. b) del D.P.C.M. 159/2013). Il prosieguo amministrativo e/o il progetto per l'autonomia (per le situazioni ove non sussista il proseguo amministrativo) devono essere stati programmati tempestivamente rispetto al compimento della maggiore età del soggetto interessato; la sperimentazione vuole infatti favorire la messa a regime di pratiche di accoglienza che prevedano con congruo anticipo la costruzione di percorsi di accompagnamento all'autonomia all'interno di progettualità mirate e condivise con la ragazza o il ragazzo beneficiari, nonché con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento, delle comunità di accoglienza e le famiglie affidatarie.

Ogni anno saranno coinvolte più coorti di ragazzi e ragazze: coloro che nell'anno diventano beneficiari di un progetto per l'autonomia in quanto compiono 18 anni, e coloro che compiono

17 anni nell'anno, con essi saranno avviate le procedure di valutazione della situazione e la co-costruzione del futuro progetto per l'autonomia

Inoltre, dal momento che la sperimentazione intende mettere a valore l'acquisizione di nuove sensibilità e pratiche di lavoro con le ragazze e i ragazzi care leavers, al centro dei percorsi di valutazione e di accompagnamento non sono solo i beneficiari del sostegno economico, ma tutti coloro per i quali si ravvede l'opportunità, pur rientrando in famiglia o avendo una propria autonomia economica e materiale, di strutturare un progetto di accompagnamento. Essi potranno beneficiare, sebbene in modo meno intensivo, del supporto da parte del tutor per l'autonomia, dell'inserimento nella rete locale di accompagnamento e della partecipazione a occasioni collettive di confronto e socializzazione. Il loro percorso, infine, sarà all'attenzione dei servizi e dell'assistenza tecnica ai fini del monitoraggio e della valutazione.

La focalizzazione sul progetto, infine, implica che il progetto di accompagnamento non si interrompa allorché essi accedano a opportunità di lavoro che motivino la riduzione o sospensione, anche solo temporanea, del contributo.

La sperimentazione ogni anno coinvolgerà, come sopra descritto, più target, la durata della stessa sarà quindi complessivamente di cinque anni sino al completamento del progetto per coloro che saranno inseriti a partire dal terzo anno.

La sperimentazione interesserà due coorti differenziate di soggetti:

1. I beneficiari del progetto e del sostegno economico e i beneficiari del solo progetto – Gruppi A
2. Coloro che hanno 17 anni e con i quali i servizi devono iniziare la valutazione per arrivare alla costruzione del progetto di autonomia con possibile inserimento nella sperimentazione – Gruppi B

Anno 2022 – primo anno di sperimentazione

1. Per evitare un trascinarsi di coorti di diciottenni, si propone di individuare come universo di popolazione nella quale selezionare i beneficiari del sostegno economico, coloro che hanno compiuto 18 anni nel 2021 o, in caso di risorse residue, abbiano raggiunto la maggiore età nel 2020 o nel corso del 2022. (A1)

2. Avvio della valutazione e della possibile costruzione del progetto di autonomia con tutti i fuori famiglia che compiono 17 anni nel 2022, al compimento del diciottesimo anno, potranno iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e del sostegno economico (B)

Anno 2023 – secondo anno di sperimentazione

Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico nel 2022 (A1)
2. Coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia l'anno

precedente e che cominciano a beneficiare del sostegno economico nel 2023 in quanto neo maggiorenni (A2)

3. Coloro con i quali avvio la valutazione e la possibile costruzione del progetto di autonomia poiché compiono 17 anni nel 2023, al compimento del diciottesimo anno,

potranno iniziare a beneficiare degli interventi del progetto sperimentale e del sostegno economico (B)

Anno 2024 – terzo anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A1

Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2022 (A1)
2. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2023 (A2)
3. Coloro che sono stati impegnati nella costruzione del loro progetto di autonomia nell’anno

precedente e che cominciano a beneficiare del sostegno economico nel 2024 in quanto neo maggiorenni (A3)

Anno 2025 – quarto anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A2

Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2023 (A2)
2. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2024 (A3)

Anno 2026 – quinto anno di sperimentazione

A fine anno “conclude” l’inserimento nella sperimentazione il gruppo A3

Coorti coinvolte:

1. Coloro che hanno avuto accesso al sostegno economico e al progetto nel 2024 (A3)

La sperimentazione prevede quindi un periodo complessivo di monitoraggio e valutazione di 60 mesi; gli ultimi due anni porteranno a esaurimento le coorti attivate nei primi tre anni di sperimentazione. I primi 36 mesi saranno suddivisi in tre fasi di lavoro tra loro integrate che prevedono compiti e tempi differenziati tra attori del livello nazionale e attori del livello decentrato (regionale e locale), come descritto negli schemi successivi.

## 2. Fasi, soggetti e compiti

Di seguito un aggiornamento del quadro delle attività e dei compiti necessari da svolgere in riferimento ai vari attori coinvolti.

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MLPS e strutture centrali (comitato scientifico e assistenza tecnica)</b>		<b>Regione</b>	<b>Ambito/Ambiti</b>
<b>Fase preliminare di start - up</b>	<b>Entro il primo mese dalla pubblicazione degli ambiti selezionati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione e avvio delle attività del comitato scientifico e della cabina di regia nazionale con i rappresentanti delle Regioni</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione referente regionale</li> <li>- presentazione dei contenuti del progetto agli stakeholders regionali e di AT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione degli operatori referenti</li> </ul>
	<b>Entro i primi quattro mesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio misure di monitoraggio economico-finanziario; aggiornamento della piattaforma web da parte dell'Assistenza tecnica per lo scambio di informazioni, materiali della formazione e come repository con i materiali per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con i referenti degli ambiti territoriali e con il ministero del lavoro e delle politiche sociali</li> <li>- partecipazione al tavolo tecnico di coordinamento nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione e convocazione dell'équipe multidisciplinare locale per la gestione dei progetti sperimentali</li> <li>- selezione e incarico del/i tutor per l'autonomia.</li> <li>- individuazione dei beneficiari</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione dei contenuti del/dei seminari nazionale/i di formazione in-site e online</li> <li>- elaborazione degli strumenti informazione e formazione, nonché di monitoraggio in itinere e di valutazione</li> <li>- organizzazione di percorsi formativi decentrati in-site e online (rivolti a referenti regionali, locali , tutor per l'autonomia e agli altri attori del sistema locale di accoglienza) per la preparazione della sperimentazione a livello locale.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione nell'organizzazione delle attività formative preliminari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- preavutazione ai fini della stesura del progetto individualizzato</li> <li>- costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento</li> <li>- partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti a livello nazionale</li> <li>- facilitazione della partecipazione alla formazione in site e online e alla sperimentazione degli altri attori del sistema locale (comunità residenziali e famiglie affidatarie.)</li> </ul>
<b>Fase attuativa</b>	<b>Dal 5° al 60° mese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento tecnico da parte del comitato scientifico e dell'assistenza tecnica</li> <li>- avvio monitoraggio in itinere</li> <li>- organizzazione di due incontri di monitoraggio nazionale partecipato con i beneficiari</li> <li>- organizzazione di incontri in - site e online semestrali decentrati di supervisione/formazione sulla gestione dei progetti e l'organizzazione degli interventi e della governance locale</li> </ul>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione agli incontri di coordinamento della cabina di regia nazionale e agli incontri seminariali o di monitoraggio con l'assistenza tecnica, in modalità in - site od online</li> <li>- monitoraggio circa lo stato di implementazione della sperimentazione a livello locale e supporto rispetto alle eventuali criticità</li> <li>- collaborazione nell'organizzazione di incontri di monitoraggio a livello locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione dispositivi integrativi</li> <li>- implementazione dei progetti individuali</li> <li>- registrazione utilizzo delle risorse economiche e rendicontazione periodica</li> <li>- realizzazione accompagnamenti da parte del/dei tutor per l'autonomia</li> <li>- attivazione e coinvolgimento altri</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- convocazione con cadenza quadrimestrale della cabina di regia nazionale, in - site e online</li> <li>- verifica periodica degli aspetti economico finanziari legati alla rendicontazione (MLPS)</li> <li>- implementazione e aggiornamento della piattaforma web</li> <li>- incontri locali di monitoraggio con la partecipazione dell'Assistenza tecnica e/o componenti del comitato scientifico, in modalità in - site e online</li> </ul>		<p>con gli operatori coinvolti nella sperimentazione e con i beneficiari, in modalità in - site od online</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al MLPS</li> <li>- coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT</li> <li>- supporto alla raccolta dati da parte dell'assistenza tecnica ai fini del monitoraggio e della valutazione</li> </ul>	<p>soggetti quali risorse locali di capitale sociale attraverso l'équipe multidisciplinare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione a momenti di verifica a livello regionale o interregionale con l'assistenza tecnica o membri del comitato scientifico</li> <li>- partecipazione alla raccolta dei dati di monitoraggio e valutazione finale</li> <li>- implementazione delle informazioni sulla piattaforma web</li> <li>- documentazione delle attività svolte</li> <li>- supporto alla raccolta dati da parte dell'assistenza tecnica ai fini del monitoraggio e della valutazione</li> </ul>
--	--	---	--	---	--

<p style="text-align: center;"><b>Fase di monitoraggio e valutazione</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>In continuo e in accompagnamento negli ultimi 24 mesi a completamento delle coorti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento degli strumenti di raccolta dei dati qualitativi</li> <li>- supporto alla raccolta dei dati</li> <li>- organizzazione dei focus locali di monitoraggio partecipato con i beneficiari</li> <li>- organizzazione di un incontro di valutazione finale partecipato con i beneficiari, in modalità in - site od online</li> <li>- verifica periodica della documentazione prodotta</li> <li>- analisi dei dati e predisposizione di due report intermedi</li> <li>- tre reports finali di valutazione per coorte: a conclusione dei 36 mesi e a conclusione dei 48 mesi e infine dei 60 mesi</li> <li>- organizzazione di seminario finale di restituzione degli esiti della sperimentazione, in modalità in - site od online</li> </ul>	<p style="text-align: center;">-</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione sulle attività svolte dalla regione e compilazione questionario finale di attività della Regione</li> <li>- rendicontazione finale al MLPS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- compilazione questionario finale di attività dell'AT</li> <li>- rendicontazione finale alla Regione per l'invio al MLPS</li> </ul>
--	--	---	--------------------------------------	---	---

### 3. Collocamento Mirato

La legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione con modifiche del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio), con l'introduzione dell'articolo 67-bis, ha individuato una nuova categoria di riservatari ex art. 18, comma 2, della legge 68 del 1999, considerata meritevole di tutela sotto il profilo del collocamento al lavoro. La disposizione in parola recita: <<La quota di riserva di cui all'articolo 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è attribuita anche in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori della famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria>>. Pertanto, il legislatore, pur lasciando inalterata la quota di riserva di cui all'art. 18, comma 2, della legge 68 del 1999 - che è pari ad un punto percentuale per chi occupa più di 150 dipendenti (ovvero ad una unità per i datori di lavoro che occupano da 51 a 150 dipendenti) - ha ampliato la platea dei soggetti beneficiari del collocamento ai sensi del medesimo art. 18, includendo anche la categoria dei cosiddetti "care leavers".

Con circolare n. 683/21 è stato disposto che i Care Leavers hanno diritto all'iscrizione negli elenchi di cui alla legge n. 68/99 sul collocamento mirato entro l'arco temporale che va dal 18° anno di età fino al compimento del 21° anno d'età. Laddove il soggetto abbia effettuato l'iscrizione nel suddetto termine, la medesima potrà essere conservata fino al momento della perdita dello stato di disoccupazione. Il Care Leaver può quindi usufruire della possibilità di essere iscritto al collocamento previsto dalla legge 68/99, fino alla perdita dello stato di disoccupazione (dovuta ad un'assunzione, alle disposizioni relative alla condizionalità previste dal Dlgs 150/15).

L'iscrizione effettuata entro il suddetto termine temporale potrà essere conservata anche oltre il 21° anno di età e fino al momento della perdita dello stato di disoccupazione.

La fruizione del beneficio non è vincolata alla partecipazione al progetto sperimentale e nemmeno alla sussistenza di un provvedimento di prosieguo amministrativo.

Presupposto necessario per iscriversi nelle liste del collocamento mirato risulta essere invece il possesso dello stato di disoccupazione (così come definito in base al combinato disposto dell'articolo 4, comma 15-quater del decreto-legge n. 4/2019 e dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015) e quindi aver rilasciato la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID).

Le funzioni di coordinamento della gestione del collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68 (art. 9, comma 1, lett. a) sono state conferite, con il d.lgs. 150/2015, che ha abrogato il d.lgs. 469/1997, alla neoistituita Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) mentre sono attribuiti alle Regioni e alle province autonome i compiti relativi ai servizi per il collocamento dei disabili, di cui all'art. 11, comma 1, lett. d della stessa legge, anche in ragione del passaggio alle stesse delle competenze sui centri per l'impiego già attribuite alle amministrazioni provinciali.

#### 4. Il Decreto Direttoriale n. 347 del 4 ottobre 2019 e l'Indicatore di situazione economica equivalente per i care leavers

Considerato che la Sperimentazione nazionale coinvolge soggetti neo maggiorenni, si evidenzia che con decreto direttoriale n. 347 del 4 ottobre 2019 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato approvato il modello tipo della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), nonché le relative istruzioni per la compilazione. Il decreto, entrato in vigore in data 8 ottobre 2019, prevede, al punto 1.1.10 delle istruzioni, la particolarità dei neomaggiorenni in uscita da convivenza anagrafica o affidamento temporaneo. Nello specifico, si prevede che:

“Ai neo maggiorenni che al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela dell’Autorità Giudiziaria, per essere stati collocati in struttura residenziale per minorenni ovvero in affidamento etero familiare, si applica quanto previsto per i figli maggiorenni non conviventi, fatta salva la possibilità di costituire un nucleo a sé, qualora il ragazzo/ragazza ritenga il rientro in famiglia non compatibile con il suo percorso di vita. A tal fine è sufficiente il provvedimento di allontanamento adottato dall’Autorità competente durante la minore età e non risulta necessaria altra documentazione attestante l’estraneità in termini di rapporti affettivi e/o economici. Resta fermo che il maggiorenne non coniugato in convivenza anagrafica fa nucleo familiare a sé”.

Sono pertanto disapplicabili le precedenti indicazioni/determinazioni contenute in atti e provvedimenti precedenti.

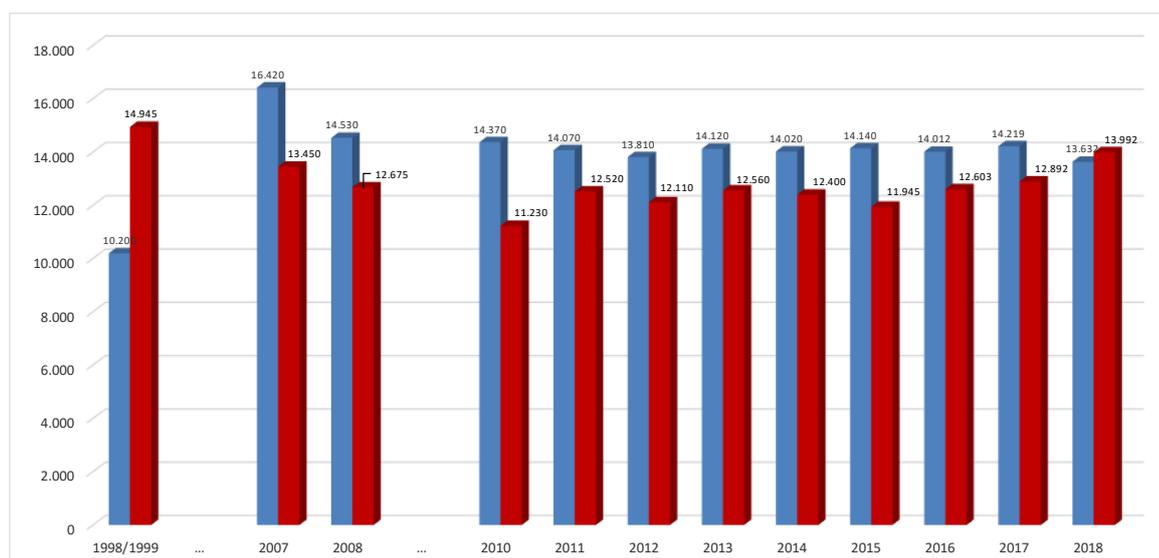
Si evidenzia, pertanto, che tale aggiornamento normativo va a rendere sostanzialmente disapplicabile la necessità di redigere la dichiarazione di estraneità affettiva prevista nel testo del progetto guida al paragrafo 1.8.

#### 5. Dati del monitoraggio 2018 su affidi familiari e servizi residenziali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con le Regioni e Province autonome

Il presente paragrafo aggiorna il capitolo 2 del progetto guida.

Al netto dei minorenni stranieri non accompagnati, i bambini e i ragazzi di 0-17 anni collocati in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni in Italia mostrano una sostanziale stabilità dei casi osservati: l'affidamento familiare si attesta su valori attorno ai 14mila casi annui (13.632 al 2018) e l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni su valori di poco superiori ai 12mila casi annui, sebbene nel 2018 si registrino 13.992 casi.

**Figura 1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti e accolti nei servizi residenziali per minorenni (al netto dei msna). Italia (stime). Anni 1998/99, 2007, 2008, 2010-2018**



In media l'affidamento familiare riguarda 1,4 bambini e ragazzi di 0-17 ogni mille residenti della stessa età così come l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni (1,3 bambini e ragazzi di 0-17 ogni mille residenti). In sostanza a livello nazionale si riscontra 1 affidamento familiare ogni accoglienza nei servizi residenziali, con una variabilità del fenomeno che tende a privilegiare nel centro e nel nord l'affidamento familiare – con valori massimi in Piemonte 1,7 affidamenti ogni accoglienza nei servizi, Toscana e Emilia-Romagna entrambe con un valore di 1,6 - e nel sud, diversamente, le comunità residenziali – con valori massimi in Molise (0,3) e nelle Province autonome di Trento (0,5) e di Bolzano (0,6).

**Tabella 1. Minorenni allontanati dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2018**

Regioni	Minorenni allontanati dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali, alla data del 31.12.2018	Tasso per 1.000 residenti 0-17 anni
<b>Abruzzo</b>	491	2,5
<b>Basilicata</b>	275	3,3
<b>Calabria</b>	731	2,3
<b>Campania</b>	2.066	2,0
<b>Emilia-Romagna</b>	1.661	2,4
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	326	1,8
<b>Lazio</b>	2.536	2,7
<b>Liguria</b>	1.302	6,2
<b>Lombardia</b>	4.772	2,9

<b>Marche</b>	822	3,5
<b>Molise</b>	173	4,1
<b>Piemonte</b>	2.260	3,5
<b>Puglia</b>	2.093	3,2
<b>Sardegna</b>	623	2,8
<b>Sicilia</b>	3.334	3,9
<b>Toscana</b>	1.538	2,7
<b>Umbria</b>	370	2,8
<b>Valle d'Aosta</b>	51	2,6
<b>Veneto</b>	1.788	2,3
* I dati sono rilevati nel monitoraggio 2018 su affidi familiari e servizi residenziali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con le Regioni e Province autonome		

## 6. Le Youth Conference e il punto di vista dei e delle care leavers delle Youth Conference Nazionali

Come descritto nel capitolo 8 della Guida al progetto, cui si rinvia per i dettagli, il percorso della sperimentazione prevede che i ragazzi e le ragazze inseriti nella Sperimentazione possano ricevere un supporto sia individuale sia attraverso attività di gruppo tese a favorire lo scambio di esperienze e forme di socializzazione.

In gruppo è opportuno che si realizzino periodiche attività di monitoraggio, che devono essere calendarizzate in modo esplicito. Quando il gruppo si riunisce a fini valutativi esso assume la funzione di Youth Conference, ovvero sia di strumento partecipativo finalizzato a monitorare un intervento sociale messo in atto dal sistema dei servizi locali.

Si ricorda che la partecipazione dei/delle care leavers beneficiari della Sperimentazione è parte del processo di valutazione che li vede coinvolti direttamente, sia a livello individuale che a livello collettivo ed è un'occasione di partecipazione funzionale agli obiettivi stessi della sperimentazione, pertanto, salvo casi particolari, la partecipazione è obbligatoria.

Nel percorso di condivisione in gruppo si favorisce la possibilità che i care leavers acquisiscano la consapevolezza che il loro punto di vista di ragazzi e ragazze esperti per esperienza sia non solo degno di ascolto, ma che possa anche orientare il percorso della sperimentazione, individuando punti di forza, eventuali criticità e aspetti da migliorare e/o rivedere. Il gruppo diventa quindi setting di valutazione e revisione del processo sperimentale, a partire dal punto di vista delle esperienze dei beneficiari che creano valore aggiunto grazie al loro essere gruppo.

Si sottolinea che le Youth Conference sono in linea anche con quanto previsto dalle Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche (LG n.4/2019), recentemente approvate per favorire la partecipazione di cittadini ed utenti alla valutazione della performance organizzativa, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 7 e 19 bis del d.lgs. 150/2009, modificato dal d.lgs 74/2017.

Come indicato nelle suddette Linee Guida, la promozione della partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle politiche pubbliche è ispirata dall'art. 118 della Costituzione, meglio noto come principio di sussidiarietà. In particolare, la sussidiarietà orizzontale vede il cittadino, sia come singolo sia attraverso associazioni, quale soggetto attivo che può collaborare con le istituzioni negli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui più vicine.

“La valutazione partecipativa è una forma di valutazione della performance che avviene nell'ambito di un rapporto di collaborazione tra amministrazioni e cittadini. Risponde a molteplici finalità:

- migliorare la qualità delle attività e dei servizi pubblici;
- promuovere processi di innovazione amministrativa;
- mobilitare risorse e capitale sociale presenti sul territorio, attivando processi di cittadinanza attiva, responsabilizzando e motivando i cittadini per rafforzare la coesione sociale e il senso di appartenenza alla collettività;
- gestire e ridurre i conflitti, rafforzando la fiducia nelle istituzioni e contrastando il deficit di legittimità e consenso, anche attraverso il miglioramento della trasparenza e l'apertura verso l'esterno dell'operato dell'amministrazione pubblica;
- integrare il performance management nei processi decisionali, collegando realmente la valutazione alla pianificazione, migliorando l'uso delle informazioni di performance sia da parte dei dirigenti pubblici e dei politici, sia da parte dei cittadini.”

La valutazione partecipativa nell'ambito della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici, ha come fase determinante quella dell'individuazione degli stakeholder, i beneficiari della Sperimentazione rappresentano gli stakeholder principali. Come delineato dal modello “matrice potere/influenza - interesse”, uno dei modelli più diffusi per la classificazione degli stakeholder e per pianificarne il coinvolgimento in processi valutativi, possono essere definiti quattro gruppi di stakeholder, ottenuti incrociando due dimensioni: il potere di condizionare o influenzare (positivamente o negativamente) il raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione e l'interesse verso servizi e/o attività specifici dell'amministrazione stessa. I quattro gruppi sono:

- stakeholder chiave: livello di potere/influenza alto - interesse alto;
- stakeholder influenzatori del contesto: livello di potere/influenza alto - interesse basso;
- stakeholder deboli: livello di potere/influenza basso - interesse alto;
- stakeholder marginali: livello di potere/influenza basso - interesse basso.

Le Youth Conference vogliono essere strumento per rendere i beneficiari degli stakeholder sia molto interessato sia molto influenti,

		POTERE/INFLUENZA	
		BASSA	ALTA
INTERESSE	BASSO	<b>Stakeholder marginali</b> Possono essere esclusi dalle strategie di coinvolgimento in quanto non centrali per l'amministrazione	<b>Stakeholder influenzatori del contesto dell'amministrazione e delle sue performance</b> Andrebbero sensibilizzati al fine di aumentare il loro interesse verso l'amministrazione (ad esempio, legislatore, finanziatori, ecc.)
	ALTO	<b>Stakeholder deboli</b> Si tratta di utenti effettivi o potenziali del servizio, loro famiglie o la comunità di riferimento. L'amministrazione deve mirare ad aumentare la loro influenza attraverso un maggiore coinvolgimento	<b>Stakeholder chiave</b> Sono al centro delle strategie di coinvolgimento e di partecipazione, sia nelle fasi di assunzione delle decisioni sia in quelle successive di attuazione e valutazione

Fonte: Linee guida sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche n.4/2019

Tenendo conto delle indicazioni contenute nelle LG n. 1/2017 e n. 2/2017 e del tipo di servizio/intervento al centro del monitoraggio/valutazione, le dimensioni interessanti per la valutazione partecipativa sono, ad esempio:

- efficacia quantitativa erogata (es. quantità output esterni);
- efficacia qualitativa erogata (rispetto degli standard di qualità dichiarati, ad esempio sui tempi erogativi della borsa, sulla trasparenza delle procedure, ecc.);
- efficacia qualitativa percepita (es. rilevazione del grado di soddisfazione, ecc);
- impatti (es. effetto sul livello di benessere del cittadino/utente rispetto al periodo precedente all'erogazione del servizio).

Le Youth conference sono parte del processo di valutazione, cui si affianca anche una batteria di questionari per i/le care leavers e altri attori chiave della sperimentazione.

Il Comitato Scientifico della Sperimentazione Care Leavers ha indicato una cadenza grossomodo trimestrale per la verifica condivisa del percorso in atto.

### 6.1 I Care leavers delle Youth Conference nazionali

La prima Youth Conference Nazionale (YCN), svoltasi in modalità online nel mese di dicembre 2020, è stata la prima occasione di incontro tra i ragazzi e le ragazze, rappresentanti delle varie regioni, gli attori istituzionali (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e Ambiti Territoriali), gli esperti del Comitato Scientifico, l'assistenza tecnica ed i vari operatori coinvolti nella Sperimentazione.

Nel corso del 2021, da gennaio a settembre, sono state organizzate varie Youth Conference Regionali e Youth Conference Locali. In totale sono state realizzate 22 YCR (di cui 13 online), che hanno visto la partecipazione di 120 Care Leavers, e 61 YCL (di cui 31 online) che hanno visto la partecipazione di 252 ragazzi e ragazze. I temi, le riflessioni e le proposte emersi da questi incontri di valutazione hanno rappresentato il punto di partenza per i lavori della seconda Youth Conference Nazionale svoltasi sempre online il 23 e il 24 ottobre 2021 in modalità online poiché, dato il protrarsi dello stato d'emergenza, non è stato possibile incontrarsi in presenza. I ragazzi e le ragazze, rappresentanti di tutte e 17 le regioni aderenti alla Sperimentazione, che hanno partecipato alle due giornate sono stati 38.

La portata di alcune sfide era nota all'avvio della sperimentazione, e le esperienze dei ragazzi e delle ragazze mostrano che una serie di questioni sono cruciali nei percorsi di chi esce da una comunità o da una famiglia affidataria. Si tratta di aspetti che caratterizzano profondamente la condizione dei care leavers, ai quali la sperimentazione dovrà prestare ancora più attenzione in futuro.

1. La casa. Come muoversi tra edilizia pubblica e edilizia privata, quali garanzie e quali referenze si hanno a disposizione, come gestire i soldi per l'affitto. Ma anche il tema della coabitazione e delle convivenze tra fatiche, tensioni ed esperienze positive. E poi tutte le questioni legate alla quotidianità domestica, dalle pulizie alle utenze, fino al funzionamento degli elettrodomestici.
2. Lo studio. L'importanza di garantire a tutti e tutte la possibilità di proseguire il proprio percorso di istruzione superiore e universitaria, anche per accedere a professioni per le quali sono richiesti particolari titoli e qualifiche. Quanto costa studiare in Italia? Come ci si può mantenere durante gli studi? Quali sono gli orizzonti temporali e le scadenze da tenere in considerazione?
3. Il lavoro. L'occupazione e il reddito rappresentano una delle maggiori preoccupazioni con cui si confrontano oggi i giovani e le giovani italiane, e in misura maggiore chi ha minori risorse a disposizione e una rete di protezione più fragile. L'incontro con il mondo del lavoro richiede formazione e competenze, reti di contatti e attitudini relazionali, ed è su questo che i percorsi per l'autonomia devono investire. Le misure legislative che creano canali preferenziali per i care leavers (nel quadro della legge 68/99) possono costituire un aiuto importante e controbilanciare lo svantaggio di partenza che molti ragazzi e ragazze vivono. In alcuni casi però il rischio di stigmatizzazione e la paura di essere guardati come una "categoria protetta" spinge molte persone a rinunciare a questa opportunità. Come possiamo intervenire su questa criticità?
4. Punti di riferimento. La sperimentazione introduce la figura del tutor per l'autonomia, una risorsa preziosa per chi compiendo 18 anni rischia di perdere legami importanti. L'esperienza dei ragazzi e delle ragazze mostra che è necessario uno sforzo ulteriore di formazione e messa in rete di tutte le figure adulte che costituiscono la rete di protezione di ciascuno. Non solo tutor ma anche assistenti sociali, educatori, famiglie affidatarie e famiglie biologiche. D'altra parte, la sperimentazione dovrà tenere conto del fatto che molti e molte care leavers si prendono quotidianamente cura di altre persone: fratelli e sorelle, genitori, amici e amiche più fragili. Sostenere i loro percorsi per l'autonomia significa anche tenere in considerazione un insieme complesso di legami, affetti, responsabilità e doveri.

5. Procedure amministrative. La quotidianità dei care leavers è costellata di questioni burocratiche e procedure da espletare. Residenza, cittadinanza, titoli di soggiorno. ISEE, reddito di cittadinanza, servizi postali. Uffici, sportelli, moduli da compilare. Si tratta di mondi e strumenti non sempre accessibili, con i quali si confronta solo un'esigua minoranza di giovani persone coetanee di chi partecipa alla sperimentazione.
6. Pregiudizi ed etichette. Molte e molti care leavers si confrontano ogni giorno con una lunga serie di pregiudizi. Qualcuno è guardato con diffidenza perché è cresciuto in comunità o in una famiglia affidataria, altri non vengono presi sul serio solo perché sono giovani. I ragazzi e le ragazze con background migratorio e senza cittadinanza italiana si trovano spesso a vivere contemporaneamente più forme di discriminazione. Per liberarsi e liberare dalle etichette più opprimenti è necessario uno sforzo culturale collettivo per costruire una società più aperta e più inclusiva.
7. Un patto di corresponsabilità. Questa sperimentazione mostra l'importanza di presidiare con attenzione due aspetti diversi e correlati. Da un lato il continuo rafforzamento delle tutele e delle opportunità per tutti i care leavers, a partire da chi vive situazioni di maggiore vulnerabilità. Dall'altro lato l'importanza di un atteggiamento pienamente consapevole e proattivo di ciascuna delle persone coinvolte, per evitare che il maggiore sostegno ricevuto inibisca uno slancio di protagonismo e autonomia.
8. Il fattore tempo. Quando si parla di percorsi di crescita, di autonomia e di accompagnamento educativo la quantità di tempo a disposizione è fondamentale. Per questa ragione l'auspicio è quello di avviare i percorsi sperimentali il prima possibile e di estenderli nel tempo anche oltre i 21 anni.

La Youth Conference Nazionale mostra che il confronto tra pari è estremamente prezioso.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a "Appunti dalla Prima Youth Conference Nazionale" rinvenibile al seguente link: <https://www.minori.gov.it/it/minori/sperimentazione-nazionale-care-leavers-prima-annualita>

## 7. Esiti dell'Analisi Preliminare

Il presente paragrafo aggiorna e integra il par. 5.1 del Progetto Guida.

L'AP è finalizzata ad orientare le successive scelte relative alla definizione del progetto individualizzato, che riguardano non solo l'identificazione delle aree di intervento del progetto, ma anche l'identificazione del percorso per la definizione del progetto stesso.

Come evidenziato dalla pratica del primo triennio, l'analisi preliminare segue lo svolgimento da parte dell'équipe di una prima valutazione su un ampio target di ragazzi e ragazze care leavers che porterà all'individuazione di un gruppo di possibili beneficiari sui quali svolgere l'AP. Questa valutazione viene orientata da alcuni criteri di riferimento per l'inserimento, che potranno poi essere riconfermati o meno dallo svolgimento dell'AP.

I criteri per l'inclusione sono:

- Il/la ragazzo/a non ha un progetto di autonomia già definito grazie a forti risorse personali e di rete;

- Il/la ragazzo/a non ha problemi gravi e acuti che comportano l'attivazione di progettazioni specifiche più idonee a rispondere ai suoi bisogni;
- Il/la ragazzo/a non vuole tornare in famiglia di origine.

La valutazione descritta porterà alla formazione di un primo gruppo di beneficiari a cui poi verrà rivolta l'AP.

La valutazione preliminare può condurre a **2 esiti**:

- 1) NON INCLUSIONE NELLA SPERIMENTAZIONE
- 2) INCLUSIONE NELLA SPERIMENTAZIONE.

I percorsi di analisi che portano a questi due esiti sono diversi.

### 1) **NON INCLUSIONE NELLA SPERIMENTAZIONE:**

#### a) **La situazione del/lla ragazzo/a risulta già definita verso percorsi di autonomia assicurati da:**

- presenza di risorse personali perché il/la ragazzo/a ha già un lavoro che gli garantisce autonomia economica e una soluzione abitativa indipendente all'uscita dalla situazione di accoglienza in comunità o famiglia affidataria;
- altri percorsi di autonomia.

#### b) **L'AP evidenzia la presenza di bisogni specialistici.**

Nel caso sia evidente una situazione di forte problematicità con la presenza di bisogni acuti (forte dipendenza, situazioni di grave disagio mentale, precedenti penali di rilevante entità, grave disabilità ecc.), il servizio sociale verifica pertanto che il ragazzo sia già destinatario di interventi specialistici, in assenza di un progetto, il servizio attiva l'équipe multidisciplinare e un percorso specialistico diverso da quello della sperimentazione, ma parimenti finalizzati ad assicurare che il ragazzo possa far fronte adeguatamente all'uscita dall'accoglienza. In questi casi un esito è la richiesta del prosieguo amministrativo a tutela del ragazzo ovvero l'attivazione di specifici percorsi di presa in carico previsti per i soggetti in età adulta.

### 2) **INCLUSIONE NELLA SPERIMENTAZIONE**

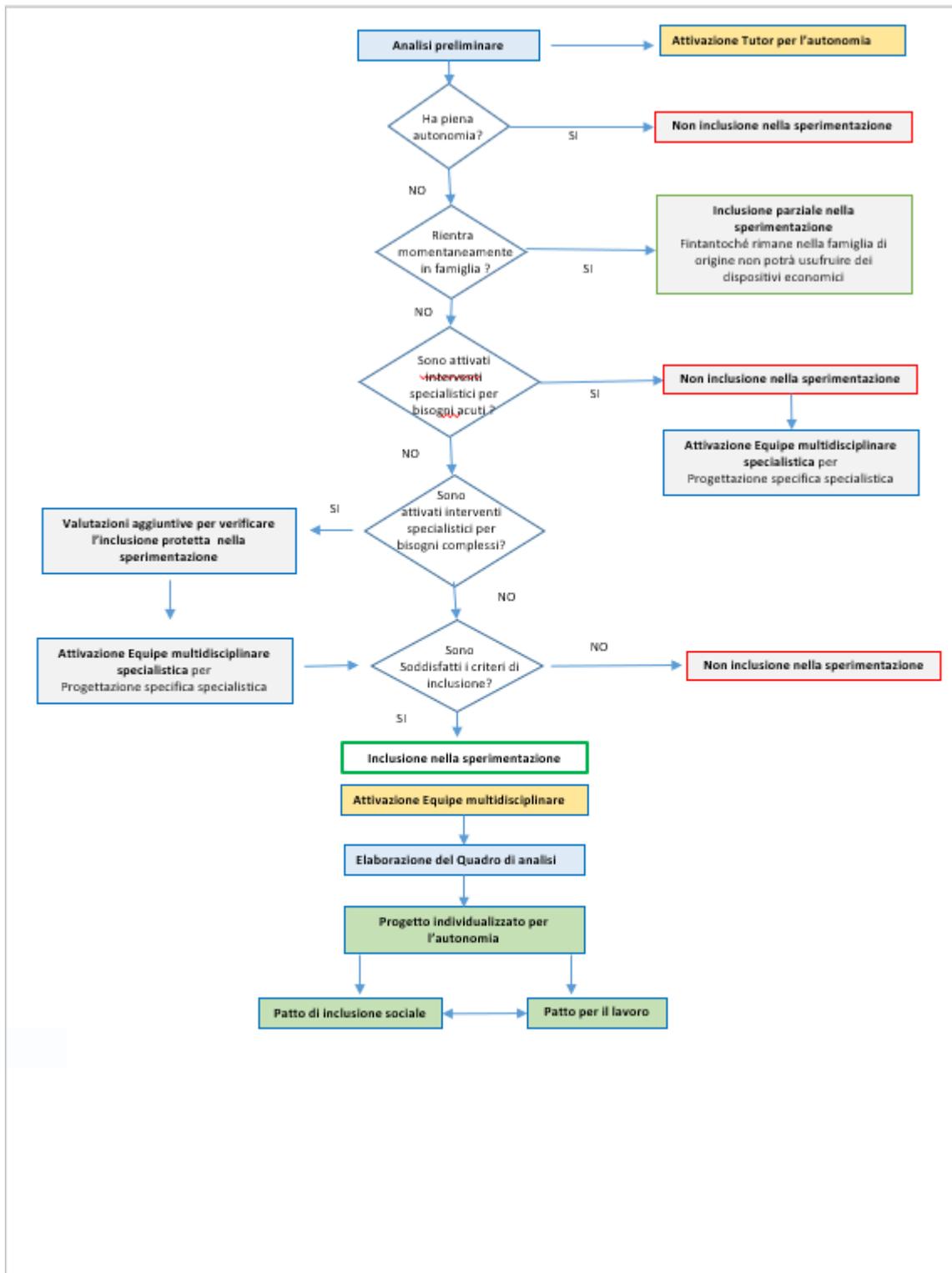
#### a) **Il/la ragazzo/a ha le caratteristiche per essere beneficiario della sperimentazione.**

Si procede ad approfondire il Quadro di Analisi e si prevede di attivare l'équipe multidisciplinare composta dal referente incaricato del servizio sociale, dal/dai tutor per l'autonomia e da altri operatori della rete dei servizi territoriali, dal/lla ragazzo/a - e di definire il progetto individualizzato per l'autonomia. Nel caso la persona sia stata già valutata da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e progettazione sono acquisite, non si deve quindi chiedere al/lla ragazzo/a, alla comunità e alla famiglia affidataria di replicare quanto già fatto con altri servizi. Il servizio sociale assume la regia degli operatori chiamati a intervenire al fine di rendere fattibile e sostenibile nel tempo il progetto di autonomia del ragazzo. Il tutor per

l'autonomia accompagna il/la ragazzo/a nell'attuazione del progetto, raccordandosi periodicamente con il servizio sociale e partecipando alle riunioni dell'équipe multidisciplinare insieme al/la ragazzo/a che deve mantenere il controllo sul proprio progetto.

- b) **Il /la Ragazzo/a rientra momentaneamente in famiglia** ma solo perché non ha soluzioni abitative alternative. Si procede come nel caso a), ma fintantoché permarrà in famiglia non avrà diritto ai contributi economici.
- c) **Il/la ragazzo/a presenta bisogni specialistici ma non acuti**, verranno avviate valutazioni aggiuntive per verificare che nonostante la situazione la sperimentazione sia un percorso adeguato al ragazzo e che i criteri di inclusione siano soddisfatti in primis buone possibilità di acquisizione di capacità e competenze sul piano della soggettività, delle relazioni e del protagonismo che possano essere considerate adeguate per il raggiungimento dell'autonomia. Questa ulteriore valutazione per un inserimento protetto nella sperimentazione dovrà prevedere l'attivazione di un'équipe multidisciplinare di progetto specialistica e si procederà con l'AP e la definizione di un progetto individualizzato per l'autonomia che tenga conto delle specifiche fragilità.

La figura che segue sintetizza i percorsi per la definizione dei progetti personalizzati in esito all'analisi preliminare:



L'analisi preliminare deve consentire l'identificazione dei fattori predittivi di successo e delle eventuali aree di intervento del progetto. Attraverso il colloquio con il ragazzo, l'analisi preliminare intende facilitare la produzione di una rappresentazione condivisa del progetto e dei suoi obiettivi tra servizio e beneficiario, ritenendo che la condivisione costituisca una risorsa strategica per il disegno dell'azione di accompagnamento e per l'attivazione dei soggetti.

## 8. Mentor

Il/la Mentor si delinea come una figura di facilitazione delle connessioni di rete e di disseminazione delle metodologie e delle pratiche promosse dalla Sperimentazione

Si tratta di un/una operatore/operatrice con esperienza (se ne possono individuare 1 o 2 per ogni Ambito territoriale) appositamente formato dall'assistenza tecnica della sperimentazione per favorire il processo di appropriazione delle metodologie del progetto da parte dei servizi, facilitando quindi un progressivo adattamento del modello generale alle caratteristiche del contesto nel quale si opera.

Il Mentor può essere selezionato fra le figure già inquadrare all'interno delle amministrazioni aderenti alla sperimentazione oppure individuato tramite incarichi professionali ad hoc.

Il Mentor è destinatario di un percorso formativo ad hoc che prevede sessioni formative specificamente dedicate alle funzioni e al ruolo della sua figura all'interno della sperimentazione.

Il Mentor viene formato per acquisire le competenze necessarie a:

- accompagnare i servizi sociali e collaborare con gli operatori nelle diverse fasi del programma per favorire il loro processo di appropriazione della sperimentazione;
- accompagnare e garantire il raccordo con i tutor per l'autonomia nell'implementazione della sperimentazione;
- garantire uno stretto raccordo sul piano programmatico e operativo con il referente di ambito responsabile per l'attuazione del programma a livello locale;
- favorire l'adattamento e l'implementazione del modello di intervento con giovani adulti promosso dalla sperimentazione;
- curare un costante contatto con l'AT nazionale e il Comitato scientifico della sperimentazione;
- prender parte agli organismi di governance progettuale regionali e locali.

La formazione del Mentor prevede una struttura "a cascata", ponendolo come figura di snodo nell'attività di peer education nei confronti di operatori degli ambiti territoriali e di Tutor coinvolti dalla sperimentazione.

A questo scopo, terminata la prima fase di formazione, i Mentor vengono accompagnati dall'AT nazionale per tutta la durata della sperimentazione tramite tutoraggi periodici, in modo da coadiuvarli nella loro attività di mentoring nei territori e monitorare al contempo il buon andamento della sperimentazione.

La figura del Mentor, in sostanza, è pensata come funzionale a garantisce l'acquisizione di competenze interne ai servizi per rendere gli Ambiti territoriali progressivamente sempre più autonomi nella gestione della sperimentazione, favorendo al tempo stesso il processo di appropriazione del progetto da parte dei servizi territoriali sociosanitari.

È una figura obbligatoria in tutti gli ambiti territoriali.

Il suo impegno orario è stimato pari ad un ammontare variabile dalle 20 alle 30 ore mensili, esso deve essere valorizzato dal punto di vista economico tramite le risorse del finanziamento ministeriale. Le spese per questa figura potranno essere rendicontate insieme alle spese per i tutor.

## 9. La formazione per l'intervento

Il presente paragrafo aggiorna il par. 10 del progetto guida.

La formazione degli operatori coinvolti nella sperimentazione sarà articolata in percorsi differenziati:

- **Formazione base** diretta agli operatori di nuovi ambiti territoriali
- **Formazione avanzata** diretta agli operatori che hanno già aderito alla Sperimentazione per un'intera coorte.

### a) La Formazione Base

I percorsi formativi base si concentreranno sia sulla costruzione di una base culturale condivisa, sulla socializzazione di conoscenze fondamentali e di strumenti promossi dalla sperimentazione, sia favoriranno la costituzione di una comunità di esperienze e di conoscenze nella quale individuare i punti di forza e le criticità a livello organizzativo, metodologico e professionale, incontrate nell'accompagnamento all'autonomia di giovani adulti e conseguentemente trovare strategie d'azione condivise.

La formazione si articolerà in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intera sperimentazione sia in presenza che a distanza e in modalità FAD .

Le attività formative saranno strutturate in:

- formazioni nazionali in cui saranno trasferite conoscenze fondamentali rispetto ai temi e strumenti promossi dalla sperimentazione;
- momenti formativi nazionali e territoriali basati su un approccio elaborativo che a partire dalla condivisione delle esperienze dirette degli operatori genera riflessioni e raccomandazioni;
- monitoraggi territoriali sui progetti individuali e di gruppo sui territori.

Tali attività coinvolgeranno referenti regionali e di ambiti, i tutor per l'autonomia e gli assistenti sociali.

La partecipazione dei referenti delle Regioni al percorso formativo previsto dal proprio livello di adesione è raccomandata, la partecipazione del/dei referente/i del/degli ambito/i e del/dei tutor per l'autonomia e degli assistenti sociali è invece considerata obbligatoria - compresa la

presenza agli incontri periodici di supervisione- in quanto solo la partecipazione alle attività formative crea le condizioni per implementare le azioni previste dalla sperimentazione.

Il terzo settore gestore delle comunità di accoglienza (in particolare gli educatori), le famiglie affidatarie e l'associazionismo familiare ad esse collegato saranno coinvolti in percorsi informativi e formativi dedicati.

I temi fondamentali delle formazioni saranno: obiettivi e dispositivi della Sperimentazione, l'accompagnamento all'autonomia, la partecipazione del care leaver, il lavoro di équipe, la costruzione della rete territoriale interistituzionale, gli strumenti operativi per la predisposizione del progetto individualizzato per l'autonomia, il sistema informativo ProMo per il caricamento dei dati di monitoraggio, le youth conference come organismo di valutazione partecipata dei beneficiari all'azione pubblica, i dispositivi economici di progetto (borsa per l'autonomia e reddito di cittadinanza), disciplina dell'ISEE, Collocamento Mirato e Garanzia Giovani.

## **b) Formazione Avanzata**

Per gli operatori e le operatrici che sono stati coinvolti in almeno una coorte di implementazione della Sperimentazione si prevede la realizzazione di un percorso formativo di livello avanzato nel quale:

- approfondire temi della formazione di base;
- favorire lo scambio di esperienze come contesto di autoformazione;
- facilitare la creazione di gruppi di interesse (coinvolgenti ambiti appartenenti anche a regioni diverse) che possano rispondere maggiormente ai bisogni formativi locali
- offrire percorsi di supervisione a carattere laboratoriale che valorizzino le competenze e il sapere dei partecipanti.

La formazione di secondo livello intende offrire un contesto di verifica in itinere della Sperimentazione allo scopo di consolidare buone esperienze, generare innovazione e attivare processi di cambiamento all'interno dei servizi.

La programmazione della Formazione avanzata avverrà nel contesto della cabina di regia nazionale e sarà accompagnata da un comitato tecnico nazionale che coinvolgerà rappresentanti dei servizi territoriali (uno per regione). Il comitato tecnico servirà a disegnare e progettare con l'assistenza tecnica lo sviluppo di questa area avanzata di formazione.

Uno specifico percorso di livello avanzato sarà rivolto ad un gruppo ristretto di operatori ed operatrici - assistenti sociali - per formare la figura dei/delle mentor della Sperimentazione, figure di facilitazione delle connessioni e disseminazione, come descritto nel paragrafo 7.

La formazione di livello avanzato permetterà anche di delineare un programma di formazione finalizzato a promuovere uno dei dispositivi per la Sperimentazione Care leaver individuati nel recente Piano nazionale per le politiche sociali 2021-2023, ovvero la figura dell'assistente sociale del giovane adulto.

All'interno del sistema dei servizi è necessario andare verso la specializzazione di figure di assistenti sociali che facciano da ponte tra l'area della tutela e l'accompagnamento verso l'età adulta. Il tema dell'autonomia interpella il sistema dei servizi ad un cambiamento di paradigma

su molteplici piani sfidando le rappresentazioni interne ed esterne alle professioni alle organizzazioni,

Questa figura di assistente sociale deve saper relazionarsi con giovani adulti e sostenere in maniera adeguata il loro percorso verso l'autonomia e verso il protagonismo, all'interno di un modello partecipativo e generativo che scardini l'impianto socio-assistenziale di protezione e presa in carico dei giovani in uscita da un percorso di affidamento o di comunità.

La figura quindi si inquadra in un'ottica promozionale degli interventi sociali e svolge la funzione di facilitatore di processi, favorendo i percorsi di crescita individuale dei Care Leavers.

## 10. La valutazione della sperimentazione

Il presente paragrafo aggiorna il par. 11 del progetto guida.

Il monitoraggio e la valutazione sono parte integrante della sperimentazione stessa. Con l'intento di diffondere la cultura della valutazione fra i partecipanti al progetto (operatori, beneficiari, attori dei tavoli interistituzionali, équipe multidisciplinari, ecc.) si offriranno agli attori strumenti in grado di produrre contenuti informativi che ne facilitino il confronto e la riflessione critica, mettendo a disposizione risultati documentati e visibili del percorso progettuale al fine di esplicitare e migliorare le esperienze, gli interventi e le pratiche realizzate. Gli strumenti di monitoraggio e valutazione sono pensati come opportunità trasformative e modalità per declinare più efficacemente le azioni progettuali nelle realtà locali e vanno intesi come strumenti di lavoro degli operatori e di tutti gli attori locali per la pianificazione e la progettazione degli interventi.

Il piano di monitoraggio e valutazione della sperimentazione ha al tempo stesso finalità di apprendimento rispetto agli esiti effettivi della sperimentazione e di accountability rispetto alle attività svolte e all'uso delle risorse attivate. Tra i principali obiettivi che esso si pone vi sono innanzitutto:

- l'analisi dell'andamento della sperimentazione, attraverso un monitoraggio in itinere che permetta di tenere sotto controllo le principali direttrici di attività;
- l'identificazione dei cambiamenti prodotti grazie all'intervento messo in atto, tenendo conto anche della sostenibilità, l'efficienza e l'efficacia dei principali dispositivi;
- dotare gli attori di strumenti in grado di produrre contenuti informativi che ne facilitino il confronto e la riflessione critica, mettendo a disposizione risultati documentati e visibili del percorso progettuale;
- diffondere la cultura della valutazione fra i partecipanti al progetto (operatori, beneficiari, attori dei tavoli interistituzionali, équipe multidisciplinari, ecc.) per esplicitare e migliorare le esperienze, gli interventi e le pratiche realizzate.

L'attività di monitoraggio in itinere è volta a fornire una rappresentazione dinamica della sperimentazione, che fungerà da base informativa per la valutazione finale, consentirà di

individuare risultati conseguiti e al tempo stesso permetterà di intercettare eventuali nodi critici, con la possibilità di rimodulare in itinere alcuni aspetti ritenuti significativi.

L'analisi riguarderà molteplici dimensioni:

- a livello macro il funzionamento della governance della sperimentazione e del lavoro di rete (raccordi inter-istituzionali e sovra-organizzativi);
- a livello meso l'attuazione del progetto e il funzionamento della sua struttura di governance a livello territoriale (raccordo tra tutor ed équipe, coinvolgimento nella progettazione del ragazzo etc...);
- a livello micro: contenuti e modalità degli interventi (implementazione ed efficacia degli interventi).

La valutazione e il monitoraggio saranno condotti attraverso tecniche e strumenti che permetteranno di raccogliere informazioni sia quantitative sia qualitative, valorizzando anche il contributo soggettivo, individuale e collettivo, dei diversi attori che prendono parte alla sperimentazione. Gli strumenti, finalizzati ad analizzare il percorso lungo tutta la durata del progetto, verranno utilizzati in modo articolato e differenziato nel corso dei cinque anni.

Ogni Regione aderente al progetto avrà il compito di coordinare gli Ambiti territoriali per garantire la raccolta e la trasmissione all'assistenza tecnica nei tempi previsti dei dati e delle informazioni richieste, sia finalizzate all'azione di monitoraggio che di valutazione.

L'assistenza tecnica avrà cura di sostenere e accompagnare i livelli locali nella raccolta e nell'inserimento dei dati, nella validazione e nel trattamento delle informazioni raccolte. Al fine di centralizzare la raccolta e gestione delle informazioni utili alla governance della sperimentazione, al monitoraggio delle attività e alla valutazione è predisposta una piattaforma online, il cui contenuto è accessibile secondo diversi livelli di profilazione all'assistenza tecnica, agli operatori, ai referenti degli ambiti e ai beneficiari, ognuno dei quali concorre in diverso modo alla produzione e raccolta dei dati e delle informazioni.

Gli strumenti operativi messi a disposizione degli operatori per la valutazione multidimensionale dei care leavers e la progettazione individualizzata saranno parte integrante del piano di monitoraggio e valutazione complessivo, anche al fine di garantire il protagonismo dei soggetti coinvolti nel piano di valutazione e evitare di sovraccaricare i professionisti. Tali strumenti saranno affiancati da altri appositamente predisposti.

Gli strumenti di valutazione verranno somministrati in vari momenti durante l'anno e alcuni di essi ripetuti nel corso dei cinque anni del progetto, secondo un piano di valutazione elaborato e condiviso con il Comitato Scientifico.

## 11. Breve rassegna di esperienze locali

Di seguito alcune progettualità e azioni innovative attivate dalla sperimentazione.

<b>Intervento:</b> HOUSING E RESIDENZA
<b>Motivazione:</b> Dai monitoraggi, dai tavoli e dalle Youth Conference è emerso che i care leavers riscontrano maggiori difficoltà nel trovare una sistemazione abitativa in quanto giovani, senza una famiglia in grado di aiutarli, impossibilitati a versare delle caparre o nel fornire garanzie per il pagamento dell'affitto. Questa situazione contrasta la realizzazione di quei progetti e sperimentazioni, che hanno come obiettivo primario l'autonomia dei care leavers.
<b>Esempi di buone pratiche</b>
<b>Regione Marche</b> Al fine di sostenere l'autonomia dei care leavers e offrire una soluzione al problema degli alloggi, nella L.R. 54/2020 è stato previsto un aumento del cofinanziamento regionale pari a € 10.000,00 per ciascuno degli ATS coinvolti nella sperimentazione, per un totale di € 20.000,00. Per la gestione dell'abitazione, il rispetto degli impegni che un alloggio richiede, nonché per il supporto dei ragazzi che affrontano questa nuova esperienza, dovrà essere individuato un Tutor che, per 3 ore alla settimana, in coordinamento con il Tutor per l'Autonomia, dovrà supportare e supervisionare il gruppo in appartamento. L'offerta di questa opportunità ai Care Leavers, risolve anche la problematica relativa alla residenza. DGR 1288/2019 del 02/08/2021
<b>Regione Piemonte</b> Per far fronte alle difficoltà riscontrate dai Care Leavers nella ricerca di una sistemazione abitativa è stato organizzato dalla Regione un seminario sul tema dell'abitare. Tale seminario ha avuto come obiettivo principale l'avvio di una riflessione condivisa finalizzata all'individuazione di nuove strategie di risposta sul tema in oggetto grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva di soggetti e organizzazioni del territorio regionale competenti. Il seminario ha previsto gli interventi da parte di: ambiti territoriali coinvolti nella sperimentazione, Garante regionale infanzia e adolescenza, associazione Agevolando sez. Torino, Care Leavers Network Piemonte, Dirigente Settore politiche di welfare abitativo, Direzione Sanità e Welfare Regione Piemonte, Direttore generale f.f. Agenzia territoriale per la casa del Piemonte Centrale, Direttore Agenzia territoriale per la casa del Piemonte Sud, Confcoopertve Federsolidarietà, Legacoopsociali, Dirigente Divisione IV della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Assessore Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità della Regione Piemonte. Gli enti e soggetti invitati al seminario sono stati: componenti del tavolo di coordinamento regionale della sperimentazione, agenzia Locare, organizzazioni di piccoli proprietari immobiliari, fondazioni bancarie, ufficio Pio, organizzazioni del terzo settore.
<b>Regione Umbria</b> Nell'ultimo incontro del Tavolo regionale di coordinamento, tenutosi in data 16.06.2021, è stata presa in esame la nota prot. 0003810 del 30.04.2021 con la quale il Direttore generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha segnalato che, a oltre un anno e mezzo dall'avvio del Programma sperimentale, la verifica in itinere ha reso evidente due elementi ritenuti maggiormente rilevanti e "critici" per i Care Leavers coinvolti nel progetto: la questione abitativa e la residenza. La collaborazione

con l'Ater (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della regione Umbria) ha permesso di avanzare la proposta di riservare una tipologia di alloggi ai Care Leavers, tale proposta appare percorribile poiché trattasi di alloggi non locati e con una superficie difficilmente utilizzabile per i nuclei familiari collocati nelle graduatorie ERS. Inoltre, al fine di assicurare ulteriormente la non sottrazione di patrimonio di edilizia sociale alle graduatorie ERS, si ritiene congruo di riservare al Programma sperimentale di cui trattasi un numero massimo di 10 alloggi. DGR 786 del 04/08/2021

#### **Ambito COeSO Società della salute Grosseto**

Durante il primo tavolo locale a cui ha partecipato l'Assessore Politiche sociali, Politiche della casa, i ragazzi e le ragazze hanno espresso la difficoltà nel reperire un alloggio per sperimentarsi nell'autonomia. Il Comune di Grosseto ha ritenuto, quindi, opportuno, nell'ambito della realizzazione del progetto di condominio solidale, ed in continuità con la comunità di accoglienza minorile prevista all'ultimo piano dello stabile "ex casa dello studente", destinare un appartamento al progetto sperimentale "Care Leavers" assegnandolo al Coeso per le finalità del progetto stesso. Il progetto del condominio solidale avrà anche l'obiettivo di promuovere relazioni e solidarietà intergenerazionale attraverso l'utilizzo di spazi di aggregazione e di incontro sociale tra residenti.

#### **Ambito Comune di Milano**

A causa della difficoltà dei giovani di far fronte agli affitti altissimi della città, già in comunità, si procede alla richiesta dell'assegnazione delle case popolari. Molti dei ragazzi e delle ragazze della sperimentazione hanno quindi potuto usufruire di questa opportunità e essere destinatari di tali alloggi. Questa soluzione è stata ulteriormente sviluppata andando verso l'utilizzo anche di alloggi popolari "temporanei" e recentemente gli alloggi solidali. Questi ultimi prevedono la sottoscrizione di un patto in cui i beneficiari si impegnano alla cura degli spazi personali e comuni pagando un affitto calmierato.

#### **Ambito CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTA IRPINIA A3 LIONI (Campania)**

I care leavers dell'Ambito potranno a breve trasferirsi in alloggi solidali messi a disposizione da una cooperativa che ha affittato un intero palazzo realizzando mini appartamenti destinati, esclusivamente, ai giovani che vengono dimessi dalle comunità alloggio e hanno bisogno di un luogo dove possano sperimentarsi nelle loro autonomie versando un affitto calmierato. La struttura si vuole porre come ponte che permetta ai ragazzi e alle ragazze di passare in modo graduale dalla situazione comunitaria a quella della piena autonomia. Hanno infatti la possibilità di usufruire di tali appartamenti sino al momento in cui non si sentiranno pronti a trasferirsi in un altro alloggio e avranno la disponibilità economica per far fronte agli affitti.

#### **Ambito DSS Messina**

Avvio di una collaborazione con un importante Istituto del territorio che ha messo a disposizione alloggi della propria struttura per percorsi di semi-autonomia volti allo svincolo graduale.

#### **Ambito Comitato dei sindaci del distretto ex azienda ULSS N.9 Scaligera**

Al fine di sostenere l'autonomia dei care leavers e offrire una soluzione al problema degli alloggi, l'Azienda Ulss 9 ha chiesto al Comune di Castelnuovo del Garda la disponibilità di concedere in locazione due appartamenti per accogliere ragazzi e ragazze con le caratteristiche del progetto "Care Leavers". Il Comune di Castelnuovo ha espresso parere favorevole a tale richiesta. Con la delibera del direttore generale (329 del 20/05/2021) vengono approvati i contratti di locazione tra il Comune di Castelnuovo del Garda e l'Aulss 9 Scaligera nell'ambito degli interventi a favore di ragazzi maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia. Delibera 329 del 20/05/2021

### **Ambito Comune di Torino**

Casa ADA si configura come un "progetto autonomia" a gestione diretta della Città di Torino, offerto quale opportunità transitoria per giovani conosciuti dai servizi sociali e per i quali si prevede un percorso verso l'autonomia ovvero per situazioni in cui è necessario un periodo di "decompressione" per sperimentarsi con l'autonomia in un piccolo nucleo e un ulteriore tempo per la ricerca di una migliore e più stabile soluzione abitativa. La scelta di destinare Casa ADA a care leavers (inseriti nella Sperimentazione e/o seguiti dai Distretti) è motivata dalla volontà che per queste ragazze e questi ragazzi la casa non rappresenti una fonte di ansia e preoccupazione o ostacolo al completamento di un proprio percorso di studi o formativo/professionale, ma luogo che accoglie per un lasso di tempo "giusto" per ogni ospite. Da luglio 2021 sono inquiline della Casa due studentesse universitarie entrambe già ventunenni, che hanno preso parte alla sperimentazione.

### **Intervento: SUPPORTO PSICOLOGICO**

**Motivazione:** Dai monitoraggi con i care leavers e dal lavoro delle équipe multidisciplinari è emersa la necessità di offrire ai ragazzi e alle ragazze un aiuto sia a livello personale che di gruppo per affrontare alcune tematiche riguardanti lo sviluppo del sé, la gestione emotiva e le dinamiche interpersonali.

### **Regione Lazio**

Il soggetto attuatore del progetto sperimentale nella Regione Lazio ha predisposto (per ora a proprie spese e non con fondi del progetto) uno Spazio di Supporto Psicologico che si propone di aiutare i giovani inseriti nel progetto ad affrontare le fatiche legate al percorso per l'autonomia. Non si configura infatti come un intervento di psicoterapia che lavora su fragilità legate alla storia di vita ma vuole offrire un supporto specifico rispetto ai nuovi compiti evolutivi che vengono loro richiesti

### **Ambito Reggio Emilia**

Collaborazione con OPEN G, Consultorio Giovani, Spazio Giovani Adulti

E' stata attivata una collaborazione con Open G ( Ausl ) , che è uno spazio dedicato a ragazzi e ragazze dai 14 ai 28 anni che si trovano ad affrontare dubbi legati al momento che stanno attraversando e agli stati emotivi connessi (emozioni, sentimenti, desideri), ai rapporti che stanno mutando (con il corpo, con la famiglia, con gli amici, nello studio, nel lavoro, nel presente e nel futuro), che si è concretizzata attraverso l'attivazione di una serie di 4 incontri di gruppo alla presenza di uno psicologo.

Attraverso questa esperienza i care leavers hanno avuto la possibilità di effettuare un percorso di accompagnamento psico-emotivo di gruppo e di effettuare un'esperienza che favorisce la riflessione su una prosecuzione del percorso a livello individuale.

### **Intervento: RESIDENZA FITTIZIA**

**Motivazione:** La residenza è requisito fondamentale per poter accedere a numerose misure di supporto, molti dei beneficiari della Sperimentazione vivono da anni in una situazione di

indeterminatezza della loro residenza non raramente conservata presso il nucleo di origine. Questa situazione, carica di molti significati, costituisce però un limite alla loro possibilità di usufruire di opportunità utili al loro progetto di autonomia. La possibilità di accedere alle liste anagrafiche della residenza fittizia è soddisfatta la necessità di avere l'iscrizione anagrafica, quale diritto.

A titolo puramente esemplificativo si elencano alcuni comuni che hanno concesso la residenza fittizia ai care leavers dando loro la possibilità di costituire nucleo a sé ed ottenere l'attestazione di Isee singolo:

Ambito Plus di Cagliari

Comune di Asti

Comune di Capannori

Comune di Castelnuovo del Garda

Comune di Noventa Vicentina

Comune di Genova

Comune di Firenze

Comune di Perugia

Comune di Savona

Comune di Terni

Comune di Torino

Comune di Venezia

Diversi comuni della Regione Lombardia

#### **Intervento:** SOSTEGNO NEI PERCORSI SCOLASTICI/UNIVERSITARI E NEL COLLOCAMENTO MIRATO

**Motivazione:** Dai monitoraggi e dai contatti diretti con care leavers e \* tutor, è emersa la necessità di supportare \* giovani che intendono proseguire i diversi percorsi scolastici e universitari e/o di inserimento nel mondo del lavoro, per affrontare autonomamente la complessità di tali percorsi e la gestione delle varie forme di burocrazia.

Diversamente il rischio è che quei progetti che hanno come obiettivo la realizzazione dell'autonomia, si blocchino di fronte alle diverse difficoltà.

#### **Regione Emilia-Romagna**

ER.GO, è "l'Azienda, che è subentrata alle quattro Aziende per il diritto allo studio universitario di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, e che offre interventi di sostegno economico attribuiti tramite concorso, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi vari (straordinari, per programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione, di accompagnamento per studenti disabili, di orientamento al lavoro e servizio di ristorazione".

L'Azienda è l'Ente per il Diritto allo Studio Universitario della Regione e come tale partecipa anche al Tavolo regionale di Coordinamento della Sperimentazione C.L.

La Regione ha definito con Er.go una prima fase di sperimentazione operativa che, per adesso si è concretizzata con l'aver messo a disposizione, una persona ed un numero di telefono a cui potersi rivolgere per la presa in carico e l'accompagnamento, tra gli altri anche de\* C.L.

Anche per quanto riguarda il tema del lavoro e dell'iscrizione al Collocamento mirato (Art. 18) stato attivato un percorso simile.

In collaborazione con gli appositi uffici è stato individuato del personale che sarà loro di riferimento .

All'interno dello sportello lavoro, il Comune di Bologna ha messo a disposizione dei care leavers. personale adeguatamente formato sulle loro problematiche al fine di realizzare una presa in carico efficace sui percorsi lavorativi.

### **Regione Piemonte**

È stato promosso e avviato dalla Regione di concerto con i due ambiti interessati dalla sperimentazione, un confronto con le Università degli Studi del territorio piemontese e l'Ente per il diritto allo studio universitario della regione Piemonte (Edisu) circa la certificazione da produrre ai fini dell'iscrizione universitaria e le agevolazioni previste sulle tasse universitarie in favore dei care Leavers che, diversamente, risulterebbe decisamente penalizzato nella scelta e nel completamento di un percorso di studio universitario, con una evidente limitazione del diritto allo studio universitario.

È stato predisposto un quadro riassuntivo di informazioni circa le norme e le procedure in atto ai fini della richiesta dei care leavers interessati. per la riduzione/esonero dal pagamento del contributo onnicomprensivo unico dovuto dagli studenti, messo a disposizione degli ambiti territoriali che stanno accompagnando i care leavers in questo percorso di autonomia